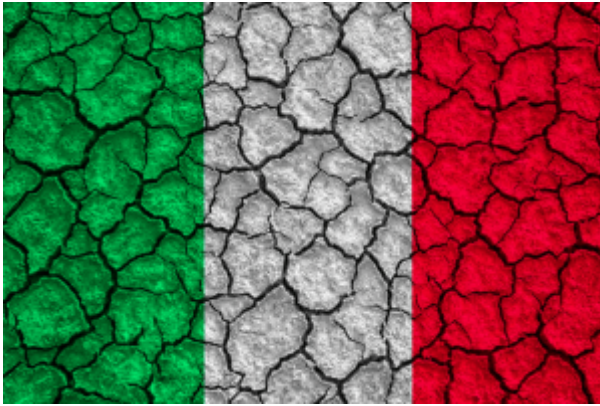


Disponibilità d'acqua, in Italia raggiunto il minimo storico



Nel 2022 colpito da siccità estrema circa il 20% del territorio nazionale

17 giugno 2023 Giornata mondiale della lotta alla desertificazione e alla siccità

Non si arresta il trend in calo registrato dall'ISPRA sul fronte della disponibilità idrica nazionale che nel 2022, con un valore medio che supera di poco i 221 mm (corrispondenti a un volume totale di 67 km³) e una riduzione di oltre il 51% rispetto alla media riferita al periodo 1951-2022, tocca il minimo storico. La riduzione sarebbe decisamente consistente (quasi il 50%) anche facendo riferimento solo all'ultimo trentennio climatologico 1991-2020.

Sicilia (-80,7%), Sardegna, (-73%) e Distretto idrografico del Fiume Po (-66%) sono le aree più colpite dal deficit idrico nel 2022.

Siccità, confermato il trend crescente. Nel 2022 circa il 20% del territorio nazionale versa in condizioni di siccità estrema e circa il 40% in siccità severa e moderata. In termini di persistenza delle condizioni di siccità, il 2022 risulta in Italia il terzo per gravità, preceduto solo dal 1990 e dal 2002.

Questi gli esiti delle ultime stime del [BIGBANG](#), il modello realizzato dall'ISPRA che analizza la situazione idrologica dal 1951 al 2022 fornendo un quadro di dettaglio delle

componenti del bilancio idrologico e della risorsa idrica rinnovabile.

L'anno appena trascorso, con un record di 719 mm, segna il minimo nazionale anche in termini di precipitazione totale liquida e solida (un valore inferiore persino a quelli estremi minimi del 2007 e del 2017).

Nel 2022 il deficit di precipitazione annua interessa il territorio nazionale in maniera molto diversificata: l'area più colpita è il Nord Ovest, dove i valori raggiunti sono anche inferiori a -50% rispetto alla media di lungo periodo. Per tutto il territorio del Distretto idrografico del Fiume Po il deficit percentuale, sempre rispetto alla media di lungo periodo, raggiunge il -36%, con un valore di precipitazione annua di soli 650 mm (a fronte di una media annua di circa 1016 mm). Diminuzione elevata anche nel Distretto delle Alpi Orientaliche segna un -28%, con punte comprese tra -30% e -40%.

Meno preoccupanti, ma pur sempre notevoli, i deficit dell'ordine del -20%, registrati nel Distretto dell'Appennino Settentrionale e nel Distretto dell'Appennino Centrale con punte anche del -40%. Nel Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale il deficit medio per il 2022 pari al -9 %, risulta invece molto più contenuto, mentre nel Distretto della Sicilia si attesta a -26%, con punte dell'ordine del -50% nella zona orientale della Regione. Infine, nel Distretto della Sardegna il deficit di precipitazione medio annuo registra un -27%.

Fonte: ISPRA